

Gatto: "Resto in politica ma non ritiro le mie dimissioni"

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 000000004 | IP: 29.17.89.253

LA RINUNCIA

GIACOMO QUATTRINI

Offagna

"Dimettersi era l'unica scelta possibile, non c'era una soluzione, ora il commissario prefettizio avrà più possibilità di manovra per trovare una via d'uscita ed evitare il fallimento". A parlare è il vicesindaco di Offagna, Alessandro Desideri, che solo da qualche mese ha preso il posto dell'ormai ex vicesindaco Filippo La Rosa, le cui dimissioni furono giustificate per motivi personali. Ma fu lo stesso sindaco Stefano Gatto lo scorso dicem-

bre ad ammettere che "La Rosa non se l'è sentita di proseguire di fronte ad una situazione così complessa, che non ti permette neanche di vivere serenamente". E per lo stesso motivo ora a dimettersi è proprio lui, ribadendo come "irrevocabile" la scelta annunciata venerdì pomeriggio: "Devo pensare alla mia salute, le ho provate tutte, ma la trattativa non è stata mai vicina ad un accordo", ha ammesso l'altro giorno Gatto, rivelando che "non mi ricandiderò in futuro ad Offagna, continuerò semmai a fare politica come iscritto del Pd, ma col Comune ho chiuso". Il suo vice Desideri ha confermato che "i

famigliari del piccolo Amos Guzzini vogliono tutto il risarcimento danni previsto dalla sentenza, ma il Comune non ci riesce a garantire quei 2 milioni di euro. Abbiamo fatto più offerte, ma la trattativa non è mai decollata". E proprio i legali dei Guzzini, Andrea Natalini che tutela il papà del piccolo Amos, morto nel 1997 a soli 7 anni in quel dirupo non segnalato, e Alessandra Sac-

Gli avvocati della famiglia del piccolo Amos "Il Comune poteva accantonare dal 2003"

chi che difende invece la mamma, le sorelle e i due nonni, hanno rimarcato che "non ha senso offrire 700 mila euro distribuiti in non si sa quanti anni quando la sentenza civile parla di 2,4 milioni di euro comprese spese processuali e legali". Aggiungendo: "L'errore è stato fatto in passato dal Comune che non ha mai accantonato somme a bilancio nonostante le sentenze penali gli dessero contro già dal 2003". Ma Desideri replica: "Se si potessero accantonare somme ancora prima di una sentenza definitiva allora tutti i Comuni chissà quanti accantonamenti dovrebbero fare per ogni contenzioso".



Gatto si è sfilato la fascia da sindaco

Martedì prossimo attesa assemblea nel locale polifunzionale vicino alla Rocca alle 21, ma se il sindaco non ritirerà le dimissioni entro 20 giorni, il 26 febbraio arriverà il commissario prefettizio che dovrà approvare un piano di rientro del debito. Avrebbe dovuto farlo il sindaco dopo aver votato il riequilibrio finanziario, ma Gatto ha ammesso che non ci riuscirà entro i 90 giorni (scadono a fine mese): "L'accordo con la controparte non c'è e la legge ci impedisce di contrarre mutui per un risarcimento". Dunque si va verso il dissesto finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA